

UNIONE DI COMUNI MONTANI APPENNINO PISTOIESE

Tra i Comuni di Abetone Cutigliano, San Marcello Piteglio, Sambuca Pistoiese



Funzione Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) di competenza comunale, Vincolo Idrogeologico in ambito urbanistico, pareri relativi a procedimenti in materia paesaggistica

Via P. Leopoldo 10/24 San Marcello Pistoiese tel. 0573.62121 - PEC: unionecomuniappenninopistoiese@pec.it

agg. settembre 2019

Spazio riservato ufficio protocollo

DICHIARAZIONE INIZIO LAVORI AI FINI DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO AI SENSI DELL'ART. 100 DPGR 48/R/2003

(L.R. n. 21.03.2000, n. 39, Regolamento di attuazione D.P.G.R. 08.08.2003, n. 48/R, Regolamento per la disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni in materia di vincolo idrogeologico in ambito urbanistico-edilizio dell'Unione)

Consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 e la decadenza dai benefici conseguenti

Il/la sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ prov. _____ il _____

Residente in _____ CAP _____ prov. _____

Via _____ n. _____

Codice Fiscale Tel. _____

In qualità di ¹ _____

Della ditta/società _____

Con sede in _____ CAP _____ prov. _____

Via _____ n. _____

Partita I.V.A./C.F. _____ Tel. _____

¹ Proprietario, comproprietario, legale rappresentante, amministratore, titolare, socio, ecc.

DICHIARA

Ai sensi dell'art. 100 DPGRT 48/R/2003, **di realizzare i seguenti interventi**

DESCRIZIONE INTERVENTI

(comma 2) **SCANNAFOSSI** ad edifici esistenti di dimensioni non superiori a 1 metro di larghezza e 2 metri di profondità a condizione che:

a) lo scavo sia effettuato entro lo stretto necessario alla realizzazione dell'opera, in stagioni a minimo rischio di piogge, procedendo per piccoli settori, facendo seguire l'immediata realizzazione delle opere di contenimento e procedendo ad ulteriori scavi solo dopo che queste ultime diano garanzia di tenuta;

b) siano realizzati i necessari drenaggi a retro delle opere di contenimento del terreno;

(comma 3) **MURI DI CONFINE, CANCELLI E RECINZIONI** con cordolo continuo a condizione che:

a) gli scavi siano limitati a quelli necessari alla messa in opera dei muri o cordoli;

b) le opere siano poste al di fuori dell'alveo di massima piena di fiumi torrenti o fossi e non impediscano il regolare deflusso delle acque in impluvi o linee di sgrondo esistenti;

c) le opere non comportino l'eliminazione di piante o ceppaie, fatta eccezione per la sola potatura di rami o il taglio di polloni, né l'infissione di rete o di sostegni sulle stesse;

(comma 4) **MURI DI CONTENIMENTO** del terreno dell'altezza massima di 2 metri, a condizione che la somma dei volumi di scavi e di riporto da eseguire sia inferiore a 3 metri cubi per ogni metro lineare di muro da realizzare;

(comma 5) **OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI VIABILITÀ ESISTENTE**, ed in particolare la realizzazione di fossette o canalette laterali, di tombini e tubazioni di attraversamento, il rimodellamento e consolidamento di scarpate stradali, la realizzazione di muri di sostegno che non comportino sbancamenti ma solo movimenti superficiali di terreno, la trasformazione di strade a fondo naturale in strade a fondo asfaltato e lastricato, a condizione che:

a) le acque raccolte da canalette, tombini od altre opere di regimazione siano convogliate negli impluvi naturali o in punti saldi ove le stesse non possano determinare fenomeni di erosione o di ristagno;

b) le strade a fondo asfaltato, o comunque artificiale, siano dotate di opere per la raccolta e la regimazione delle acque, atte ad evitare alterazioni della circolazione delle acque nei terreni limitrofi ed incanalamenti di acque sulla sede stradale;

c) i lavori procedano per stati di avanzamento tali da consentire l'immediata ricolmata di scavi a sezione obbligata ed il consolidamento di fronti di scavo o di riporto al fine di evitare fenomeni di erosione o di ristagno di acque;

d) per il rimodellamento di scarpate siano adottate tutte le cautele necessarie ad evitare fenomeni di smottamento o di erosione, operando in stagione a minimo rischio di piogge, allestendo fossette di guardia per deviare le acque provenienti da monte e mettendo in opera graticciate od altre opere di trattenimento del terreno ove lo stesso non abbia sufficiente coesione;

d bis) gli attraversamenti da porre in corrispondenza di impluvi o fossetti prevedano adeguate opere di scolmata delle acque di piena, quali opere di canalizzazione o scarpata ed alveo appositamente consolidati in pietrame, in modo che le acque stesse possano

scorrere senza danno della sede stradale, riversandosi a valle senza determinare fenomeni di erosione;

□ (comma 6) **POZZI** per attingimento di acqua ad uso domestico, a condizione che le indagini geologiche di cui deve essere corredato il progetto attestino la compatibilità dell'emungimento previsto con le caratteristiche geomorfologiche e con la circolazione idrica profonda dell'area considerata, escludendo in particolare fenomeni di subsidenza dei terreni ed interferenze con il regime di eventuali sorgenti;

□ (comma 7) **AMPLIAMENTO VOLUMETRICO DI EDIFICI ESISTENTI** a condizione che: a) non comporti l'ampliamento planimetrico dell'edificio stesso;

b) dalla relazione geologica allegata al progetto risulti che nei terreni in pendio il sovraccarico determinato dall'edificio é compatibile con la stabilità del versante;

□ (comma 8) L'installazione, nei territori non boscati, di **SERBATOI** esterni e interrati per GPL o altri combustibili liquidi, o per acqua, della capacità da 3 a 10 mc purchè siano rispettate le condizioni di cui all'art. 99 commi 3 e 4 del Regolamento Forestale²;

□ (comma 9) **INTERVENTI DA ATTUARE IN CONFORMITÀ ALLE PREVISIONI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI** nelle aree per le quali sia stata approvata la carta della fattibilità, sulla base delle indagini di cui all' articolo 1 della legge regionale 17 aprile 1984, n. 21 (Norme per la formazione e l'adeguamento degli strumenti urbanistici ai fini della prevenzione del rischio sismico, in attuazione dell'articolo 20 della legge 10 dicembre 1981, n. 741), a condizione che tali interventi:

a) non siano da attuare in terreni boscati;

b) non riguardino aree classificate a fattibilità 4 o non classificate;

c) la dichiarazione di inizio lavori sia corredata da:

1) dichiarazione rilasciata congiuntamente dal geologo e dal tecnico abilitato, firmatari rispettivamente della relazione geologica e geotecnica e del progetto esecutivo, da cui risulti:

1.1) che sono state verificate condizioni di stabilità dei terreni in tutte le fasi dei lavori ed a seguito dell'esecuzione degli stessi, evidenziando anche i fattori di sicurezza minimi determinati per la stabilità dei fronti di scavo e del versante, sia a breve termine per le fasi di cantiere, sia a lungo termine nell'assetto previsto in progetto;

1.2) che i lavori e le opere in progetto non comportano alterazione della circolazione delle acque superficiali e profonde.

2) relazione geologica e risultanze delle indagini geologiche nei casi e con i criteri definiti dall'articolo 75;

² art. 99, D.P.G.R. 48/R del 08.08.2003 commi 3 - 4:

3. E' consentita l'installazione, nei terreni non boscati, di serbatoi esterni per gas di petrolio liquefatto (GPL) o altri combustibili liquidi, o per acqua, della capacità massima di 3 metri cubi, a condizione che:

a) l'installazione non comporti scavi o riporti superiori a 3 metri cubi di terreno o realizzazione di opere di contenimento del terreno di altezza superiore a 1 metro;

b) le opere accessorie non interessino aree boscate e non comportino movimenti di terreno superiori allo stesso limite imposto per il serbatoio;

c) il terreno di scavo sia conguagliato in loco provvedendo al suo rinverdimento ed alla regimazione delle acque superficiali, oppure reimpiegato in siti autorizzati o smaltito in conformità al d.lgs. 22/1997 ;

d) non sia necessaria l'eliminazione di piante o ceppaie arboree;

e) nel caso di serbatoi per acqua, le tubazioni di troppo pieno convogliano le acque in superficie senza determinare fenomeni di erosione o di ristagno.

4. E' consentita l'installazione, nei terreni non boscati, di serbatoi interrati per GPL o altri combustibili liquidi, o per acqua, della capacità massima di 3 metri cubi, a condizione che:

a) lo scavo non ecceda lo stretto necessario alla posa in opera del serbatoio;

b) lo scavo sia immediatamente ricolmato evitando ogni ristagno d'acqua al suo interno;

c) le opere accessorie, fatte salve quelle consentite dal presente regolamento, non interessino aree boscate e non comportino movimenti di terreno superiori a quelli necessari per la posa in opera del serbatoio;

d) il terreno di scavo sia conguagliato in loco provvedendo al suo rinverdimento ed alla regimazione delle acque superficiali, oppure reimpiegato in siti autorizzati o smaltito in conformità al d.lgs. 22/1997 ;

e) non sia necessaria l'eliminazione di piante o ceppaie arboree;

f) limitatamente ai serbatoi per acqua, le tubazioni di troppo pieno convogliano le acque in superficie senza determinare fenomeni di erosione o di ristagno.

3) progetto esecutivo delle opere di fondazione e di quelle di contenimento e consolidamento del terreno, corredato di relazione tecnica relativa alle fasi di cantiere, in cui siano illustrate, anche in apposite planimetrie e sezioni relative alle varie fasi, la successione temporale e le modalità di realizzazione dei lavori, con particolare riferimento agli scavi e riporti di terreno ed alle opere di contenimento e di consolidamento del terreno;

4) relazione e apposite tavole grafiche che, per le varie fasi di cantiere e per l'assetto definitivo di progetto, illustrino le opere per la regimazione delle acque superficiali, la localizzazione e la rete di sgrondo dei drenaggi a retro delle opere di contenimento, con particolari relativi alle modalità costruttive degli stessi. Inoltre, apposite tavole in sezione che evidenzino i livelli di falda eventualmente rilevati in sede di indagine geologica, in sovrapposizione alle opere in progetto.

Da realizzare in Comune di _____ frazione _____

via _____ n. _____ nelle seguenti aree censite al

Catasto Terreni Catasto Fabbricati Sezione _____

FOGLIO DI MAPPA n.	PARTICELLA n.	SUPERFICIE PARTICELLA (ha)	SUPERFICIE INTERESSATA DAI LAVORI (ha)

Le opere sono descritte nell'allegato progetto a firma di:

Cognome/Nome _____

Iscritto all'Ordine/Collegio _____ della Provincia di _____ al
numero _____, con _____ Studio _____ professionale _____ in
(indirizzo) _____

Tel. _____ Fax _____ Cell. _____

E-mail _____ PEC : _____

A tale scopo

DICHIARA altresì

1. Di conferire (ove ricorre il caso) procura speciale alla presentazione telematica della pratica al sig. _____
come da allegato sottoscritto dal medesimo.
2. Che la presente dichiarazione è resa solo ai fini del vincolo idrogeologico e fatti salvi diritti di terzi o di altri organi tutori e non abilita ad eventuali interventi edilizi;
3. Che i lavori non inizieranno comunque prima che sia divenuto efficace il titolo amministrativo edilizio (permesso di costruire, SCIA., CILA, ecc.) a cui la presente dichiarazione ai fini del vincolo idrogeologico verrà allegata;
4. Che i suddetti lavori rispondono alle caratteristiche richieste dall'art. 100 del Regolamento Forestale ai fini dell'ammissione al regime semplificato di presentazione di dichiarazione di inizio lavori per la realizzazione dei lavori stessi;
5. Che i suddetti lavori saranno realizzati in conformità ai dati contenuti nella presente dichiarazione, alle norme tecniche generali e speciali previste nella L.R. 21.03.2000, n.39 e nel Regolamento Forestale n. 48/r del 08.08.2003, nonché alle prescrizioni che siano eventualmente emanate entro il termine di 20 giorni dalla data di presentazione;

6. Che i dati indicati nella presente domanda corrispondono a verità;
7. Che il richiedente, o la persona fisica o giuridica per conto della quale lo stesso agisce, ha titolo ad eseguire gli interventi oggetto della presente dichiarazione nei terreni sopra elencati;
8. Che i lavori non sono iniziati e non inizieranno prima di 20 giorni a decorrere dalla data di presentazione della presente dichiarazione;
9. Che i lavori e le attività soggette a dichiarazione devono essere eseguiti entro il termine massimo di 3 anni a partire dal termine iniziale del procedimento;
10. Che il richiedente, o la persona fisica o giuridica per conto della quale lo stesso agisce, adotterà comunque ogni cautela necessaria ad evitare alterazioni idrogeologiche dell'area oggetto dei lavori nonché danni a persone od a cose, dei quali i suddetti soggetti resteranno comunque unici responsabili, restando sollevata l'Unione da ogni controversia o rivendicazione da parte di terzi;
11. Di allegare la documentazione di seguito elencata, timbrata, datata e firmata dal tecnico e firmata dal proprietario;
12. Che i lavori verranno realizzati dalla ditta _____
 con sede a _____ via _____ n. _____
 c.f. _____ p.iva _____
 tel. _____ cell. _____
 e-mail: _____;
13. Che i lavori verranno diretti
 - dal medesimo professionista incaricato della progettazione di cui si allega dichiarazione e relazione tecnica
 - dal seguente professionista:
 geom./arch./ing./geol. _____
 iscritto al seguente ordine _____ Provincia _____ n. _____
 con studio a _____ via _____ n. _____
 tel. _____ cell. _____
 e-mail: _____ PEC: _____
14. Che per quanto riguarda la **terra di risulta derivante dagli scavi**:
 - Sarà reimpiegata in conformità a quanto previsto dall'art. 77 del DPGR 48/R/2003³
 - Sarà trasportata alla discarica autorizzata di _____;
 - Non sono previsti scavi;

³ Art. 77 D.P.G.R. 48/R/2003

1. La terra di risulta da scavi o movimenti di terreno in genere, attuati per opere di modesta entità, può essere conguagliata in loco per la risistemazione dell'area oggetto dei lavori, al di fuori di corsi d'acqua, fossi, impluvi e linee di sgrondo delle acque, senza determinare apprezzabili modificazioni di assetto o pendenza dei terreni, provvedendo al compattamento ed inerbimento del terreno stesso ed evitando che abbiano a verificarsi fenomeni erosivi o di ristagno delle acque.
2. La terra derivante da scavi di sbancamento operati per costruzioni o derivante da altre opere da cui risultino apprezzabili quantità di materiale terroso, può essere riutilizzata in loco per la sistemazione dell'area oggetto dei lavori, in conformità e nei limiti delle previsioni di progetto.
3. I materiali lapidei di maggiori dimensioni devono essere separati dal materiale terroso al fine di garantire un omogeneo compattamento ed assestamento di questi ultimi. I materiali lapidei possono essere reimpiegati in loco per la sistemazione dell'area oggetto dei lavori purché gli stessi siano depositati in condizioni di stabilità ed in modo da non ostacolare il regolare deflusso delle acque superficiali.
- 3 bis. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 si applicano esclusivamente ai materiali di risulta relativi ad interventi che non rientrano nel campo di applicazione della legge regionale 3 novembre 1998, n. 78 (Testo unico in materia in materia di cave, torbiere, miniere, recupero di aree scavate e riutilizzo di residui recuperabili).
4. Fatto salvo quanto disposto dal decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 (Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio), da ultimo modificato dalla legge 3 febbraio 2003, n. 14, i materiali terrosi o lapidei eccedenti la sistemazione in loco devono essere riutilizzati in terreni ove il riporto degli stessi sia autorizzato o consentito ai fini del vincolo idrogeologico.
5. Durante le fasi di cantiere eventuali depositi temporanei di materiali terrosi e lapidei devono essere effettuati in modo da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque. Detti depositi non devono essere collocati all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali delle acque e devono essere mantenuti a congrua distanza da corsi d'acqua permanenti. E' fatto divieto di scaricare materiale terroso o lapideo all'interno o sulle sponde di corsi d'acqua anche a carattere stagionale. I depositi non devono inoltre essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare sovraccarichi sui fronti stessi.

15. Di aver preso visione dell'informativa sulla Privacy di cui al Regolamento (UE) 2016/679 allegata alla presente e di averla sottoscritta;
16. di accettare oppure non accettare, quanto segue:
in linea con le finalità di contenimento della spesa e di sviluppo della modalità telematica nella Pubblica Amministrazione, comunicazioni e/o atti inerenti la procedura in oggetto, potranno essere inoltrati, da parte dell'Unione, attraverso i recapiti telematici personali forniti e, in assenza di casella PEC, attraverso la casella PEC del tecnico incaricato, al quale fornisce la presente ulteriore delega eleggendo presso il recapito telematico dello stesso il proprio domicilio telematico, esonerando l'Unione da ogni responsabilità e onere di ricerca di ulteriori recapiti postali, telematici o di altro genere;
17. **Che il presente modello è compilato in ogni sua parte e corrisponde esattamente a quello pubblicato sul sito istituzionale dell'ente**

Chiede che ogni comunicazione sia inviata al seguente indirizzo:

Cognome e Nome.....
 Nato a Prov.il
 residente aProv.....Via.....n°.....
 Tel.Fax..... Cell.....
 e-mailPEC.....

SI IMPEGNA ALTRESI'

A comunicare senza ritardo all'Ufficio tutte le variazioni relative alla proprietà dell'immobile.

Per le pratiche di competenza SUAP la presente istanza deve essere presentata allo sportello stesso con le modalità da esso previste, unitamente agli allegati obbligatori sotto elencati (con firma digitale).

Gli elaborati grafici di formato superiore all'A2 si chiede che vengano consegnati anche in forma cartacea (farà comunque fede la data del protocollo digitale).

ELENCO ALLEGATI OBBLIGATORI:

- ✓ **Relazione tecnica** contenente tra l'altro:
 - destinazione d'uso attuale del terreno interessato dagli interventi
 - lo stralcio della carta della pericolosità o della fattibilità allegata allo Strumento Urbanistico comunale vigente
 - la dichiarazione della fattibilità dell'intervento e le prescrizioni a cui detta fattibilità è eventualmente condizionata
 - la classificazione dell'area in relazione alle specifiche condizioni geomorfologiche e idrogeologiche nel Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino del fiume _____
- ✓ **Dichiarazione tecnico incaricato** (mediante il presente modello)
- ✓ **Procura speciale per presentazione pratica in modalità telematica con firma digitale** (se necessaria, mediante modello allegato)
- ✓ **Informativa sulla Privacy di cui al Regolamento (UE) 2016/679** (mediante modello allegato)
- ✓ **Elaborati grafici** negli stati attuale, di progetto e sovrapposto compresi: planimetria di inquadramento con area di pertinenza; sezioni tipo in scala adeguata con rappresentazione del profilo del terreno per un intorno significativo con individuazione e quantificazione degli scavi e dei riporti di terreno; schema della circolazione delle acque superficiali nello stato attuale/di progetto, in cui siano evidenziate le aree impermeabilizzate e le opere destinate alla raccolta, scorrimento e smaltimento delle acque piovane fino a collettori naturali o artificiali.

- ✓ **Documentazione fotografica** con indicazione dei punti di ripresa estesa all'intorno con viste di dettaglio e panoramiche riprese da spazi pubblici e da punti di vista significativi. Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative
- ✓ **Estratti cartografici** (con evidenziata l'area di intervento):
 - Strumenti Urbanistici comunali e sovracomunali comprensivi della carta della pericolosità o della fattibilità e relative classificazioni
 - Estratto Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume _____ (PAI) e relative classificazioni
 - Catastale
 - Vincolo Idrogeologico (consultabile telematicamente sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/idrogeol.html>)
- ✓ **Attestazione di versamento dei diritti di segreteria pari ad Euro 50,00 da effettuarsi con una** delle seguenti modalità (indicando nella causale: Richiesta Dichiarazione Inizio Lavori vincolo idrogeologico):
 - con bollettino postale sul c/c n. 001035243805 intestato Unione Comuni Montani Appennino Pistoiese
 - con conto corrente postale intestato Unione Comuni Montani Appennino Pistoiese - Servizio Tesoreria - Codice IBAN bancoposta: IT24 F076 0113 8000 0103 5243 805
 - con Bonifico Bancario (Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. Agenzia di San Marcello Pistoiese) Codice IBAN IT 04 A 06220 09300 000001200001
 - con PagoPA con IUUV (Identificativo unico Versamento) cod. _____
- ✓ **Documento identità** del richiedente
- ✓ **Relazione geologica e geotecnica** redatta da tecnico abilitato con i criteri definiti al Titolo III Sezione II del Regolamento di attuazione della L.R.T. 39/2000, di cui al DPGR 8 agosto 2003 n. 48/R, che contenga lo stralcio della carta della pericolosità o della fattibilità allegata allo Strumento Urbanistico comunale vigente, la dichiarazione della fattibilità dell'intervento e le prescrizioni a cui detta fattibilità è eventualmente condizionata⁴. **La relazione deve essere firmata digitalmente da geologo iscritto al proprio Ordine.**

TUTTI I SOPRA ELENCATI DOCUMENTI DEVONO ESSERE FIRMATI DIGITALMENTE.

In fede _____, li _____ FIRMA _____

⁴ **Relazione geologica e geotecnica (da allegare nei casi previsti all'art. 100 del Regolamento Forestale ed in tutti i casi in cui lo richiedano le caratteristiche dei terreni in rapporto alla tipologia ed entità delle opere).**
 Costituisce parte essenziale per l'attestazione di conformità al vincolo idrogeologico per la realizzazione di opere, per l'esecuzione di scavi finalizzati alla modificazione dell'assetto morfologico dei terreni, con o senza realizzazione di opere costruttive, per l'esecuzione di riporti di terreno - deve esporre i risultati delle indagini svolte, i parametri adottati, i metodi, i calcoli e i coefficienti determinati relativamente alla stabilità dei pendii, verificando la compatibilità degli interventi medesimi con la stabilità dei terreni.
 In particolare deve essere preliminarmente valutata la stabilità dei fronti di scavo o di riporto a breve termine, in assenza di opere di contenimento, determinando le modalità di scavo e le eventuali opere provvisorie necessarie a garantire la stabilità dei terreni durante l'esecuzione dei lavori.
 Nei terreni posti in pendio, o in prossimità a pendii, oltre alla stabilità localizzata dei fronti di scavo, deve essere verificata la stabilità del pendio nelle condizioni attuali, durante le fasi di cantiere e nell'assetto definitivo di progetto, considerando a tal fine le sezioni e le ipotesi più sfavorevoli, nonché i sovraccarichi determinati dalle opere da realizzare, evidenziando le opere di contenimento e di consolidamento necessarie a garantire la stabilità a lungo termine.
 Le indagini geologiche devono inoltre prendere in esame la circolazione idrica superficiale e profonda, verificando eventuali interferenze degli scavi e delle opere in progetto nonché la conseguente compatibilità degli stessi con la suddetta circolazione idrica.
 Le indagini, le valutazioni e le verifiche contenute nella relazione geologica e geotecnica devono estendersi a un intorno significativo all'area oggetto dei lavori, evidenziando le eventuali azioni degli scavi, dei riporti e delle opere in progetto su manufatti quali costruzioni, strade e altre infrastrutture, su sorgenti e su altre emergenze significative ai fini idrogeologici, quali aree di frana o di erosione, alvei o impluvi.
 Solo per opere di modesto rilievo o per aree già note e di sicura e accertata stabilità potrà essere ritenuta sufficiente una relazione geologica semplificata che si basi su notizie e dati idonei a caratterizzare l'area e ad accertare la fattibilità delle opere o movimenti di terreno.

DICHIARAZIONE DEL TECNICO INCARICATO

(allegata alla dichiarazione di inizio lavori ai fini del vincolo idrogeologico)

Il sottoscritto Tecnico incaricato Società di tecnici Incaricati rappresentata da:

Cognome/Nome _____

nato/a a _____ il ___/___/___ residente in _____

via _____ n. _____ c.a.p. _____

C.F.:

iscritto all'Ordine/Collegio _____ della Provincia di (_____) con

il numero _____, con Studio professionale in _____

via _____ n. _____ c.a.p. _____

Tel. _____ Fax _____ Cell. _____

E-mail _____ PEC: _____

Consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 e la decadenza dai benefici conseguenti

DICHIARA e ASSEVERA

1. che le opere sono individuate all'art. 100 del D.P.G.R. n. 48/R del 08.08.2003 e s.m.i. comma _____;
2. che la destinazione d'uso attuale del terreno interessato dagli interventi è la seguente _____
3. che per le opere e gli interventi di cui alla presente
 sarà è stata
presentata:
 Domanda unica SUAP _____ prot. _____
 Domanda di permesso di costruire _____ prot. _____
 Attestazione di conformità in sanatoria _____ prot. _____
 S.C.I.A. _____ prot. _____
 Istanza di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 22.1.2004 n°42 _____ prot. _____
 Altro _____
4. che l'immobile o gli immobili di proprietà del richiedente sono soggetti ai seguenti vincoli:
 idrogeologico R.D. 30.12.1923 n. 3267
 aree boscate (art. 3 della Legge Forestale e art. 2 del Regolamento Forestale)
5. che il progetto è eseguito sulla base di rilievi dello stato di fatto reale e attuale dei luoghi, nonché la veridicità dei dati identificativi;
6. che la realizzazione dei lavori avverrà in conformità ai dati contenuti nel presente progetto e nella documentazione allegata, rispettando comunque le norme contenute nel Regolamento approvato con D.P.G.R. 08.08.2003, n. 48/R, in attuazione della L.R. 21.03.2000, n. 39 e del Regolamento per la disciplina dell'organizzazione e dello

svolgimento delle funzioni in materia di vincolo idrogeologico in ambito urbanistico-edilizio dell'Unione, oltre a quanto eventualmente prescritto dai soggetti competenti;

7. che l'intervento, in base a quanto previsto dal Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume _____:
- è soggetto all'acquisizione del parere favorevole dell'Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. _____, comma _____
 - non è soggetto all'acquisizione del parere favorevole dell'Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. _____, comma _____;
8. che l'intervento, così come rappresentato negli elaborati allegati, comporta le seguenti quantità di movimento terra:
- scavi mc _____
 - riporti mc _____
 - nessun movimento di terra
9. che per quanto riguarda la **terra di risulta derivante dagli scavi**:
- Sarà reimpiegata in conformità a quanto previsto dall'art. 77 del DPGR 48/R/2003⁵
 - Sarà trasportata alla discarica autorizzata di _____;
 - Non sono previsti scavi;
10. che gli interventi progettati non pregiudicano l'assetto idrogeologico dell'area e sono compatibili con la stabilità dei terreni e che nella realizzazione dei lavori saranno adottate comunque tutte le cautele necessarie ad evitare alterazioni idrogeologiche dell'area oggetto dei lavori, nonché danni a persone od a cose, dei quali i suddetti soggetti resteranno comunque unici responsabili, impegnandosi a tenere sollevati da ogni controversia o rivendicazione da parte di terzi l'Unione;⁶
11. Di aver preso visione dell'informativa sulla Privacy di cui al Regolamento (UE) 2016/679 allegata alla presente e di averla sottoscritta.

⁵ Art. 77 D.P.G.R. 48/R/2003

1. La terra di risulta da scavi o movimenti di terreno in genere, attuati per opere di modesta entità, può essere conguagliata in loco per la risistemazione dell'area oggetto dei lavori, al di fuori di corsi d'acqua, fossi, impluvi e linee di sgrondo delle acque, senza determinare apprezzabili modificazioni di assetto o pendenza dei terreni, provvedendo al compattamento ed inerbimento del terreno stesso ed evitando che abbiano a verificarsi fenomeni erosivi o di ristagno delle acque.
2. La terra derivante da scavi di sbancamento operati per costruzioni o derivante da altre opere da cui risultino apprezzabili quantità di materiale terroso, può essere riutilizzata in loco per la sistemazione dell'area oggetto dei lavori, in conformità e nei limiti delle previsioni di progetto.
3. I materiali lapidei di maggiori dimensioni devono essere separati dal materiale terroso al fine di garantire un omogeneo compattamento ed assestamento di questi ultimi. I materiali lapidei possono essere reimpiegati in loco per la sistemazione dell'area oggetto dei lavori purché gli stessi siano depositati in condizioni di stabilità ed in modo da non ostacolare il regolare deflusso delle acque superficiali.
- 3 bis. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 si applicano esclusivamente ai materiali di risulta relativi ad interventi che non rientrano nel campo di applicazione della legge regionale 3 novembre 1998, n. 78 (Testo unico in materia in materia di cave, torbiere, miniere, recupero di aree escavate e riutilizzo di residui recuperabili).
4. Fatto salvo quanto disposto dal decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 (Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio), da ultimo modificato dalla legge 3 febbraio 2003, n. 14, i materiali terrosi o lapidei eccedenti la sistemazione in loco devono essere riutilizzati in terreni ove il riporto degli stessi sia autorizzato o consentito ai fini del vincolo idrogeologico.
5. Durante le fasi di cantiere eventuali depositi temporanei di materiali terrosi e lapidei devono essere effettuati in modo da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque. Detti depositi non devono essere collocati all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali delle acque e devono essere mantenuti a congrua distanza da corsi d'acqua permanenti. E' fatto divieto di scaricare materiale terroso o lapideo all'interno o sulle sponde di corsi d'acqua anche a carattere stagionale. I depositi non devono inoltre essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare sovraccarichi sui fronti stessi.

⁶ La documentazione dovrà indicare le modalità per la realizzazione e la successione temporale dei lavori, con particolare riferimento agli scavi e riporti di terreno e alle opere di contenimento e di consolidamento del terreno stesso, con planimetrie e sezioni relative alle fasi di cantiere.

La documentazione progettuale dovrà inoltre evidenziare le possibili interferenze con la circolazione idrica superficiale e profonda con riferimento ai livelli di falda in sovrapposizione alle opere in progetto, le opere per la regimazione e lo smaltimento delle acque piovane fino a collettori naturali o artificiali, le aree impermeabilizzate, la localizzazione e la rete di sgrondo dei drenaggi a retro delle opere di contenimento.

Si allega la suddetta documentazione, datata e firmata digitalmente in conformità a quanto previsto dal Regolamento e dalla vigente disposizione dell'Unione.

Si dichiara che il presente modello è compilato in ogni sua parte e corrisponde esattamente a quello pubblicato sul sito istituzionale dell'ente

Allegata copia documento identità del tecnico in corso di validità

_____, li _____

IL TECNICO
(Timbro e firma del Tecnico)

e di voler utilizzare il seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata per l'inoltro della pratica:

PEC (posta elettronica certificata): _____ @ _____

All'Unione di Comuni Funzione Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) di competenza comunale, Vincolo Idrogeologico in ambito urbanistico, pareri relativi a procedimenti in materia paesaggistica

In relazione ai seguenti procedimenti da attivare

Istruzioni:

Sottoscrizione digitale (di documentazione in origine cartacea)	La presente procura vale quale delega allo svolgimento delle seguenti operazioni da parte del diretto interessato o del delegato (intermediario): 1) scansione in formato PDF/A della documentazione cartacea debitamente sottoscritta dagli aventi titolo (la documentazione cartacea dovrà contenere la firma autografa di tutti gli interessati, titolari, preposti, altri professionisti ecc... Detti soggetti non devono allegare procura speciale). Si suggerisce di scansionare i documenti con risoluzione non superiore ai 200 dpi. 2) sottoscrizione digitale dei file derivanti dalla scansione. La sottoscrizione digitale vale quale dichiarazione di conformità all'originale della documentazione scansionata. Il firmatario ha l'obbligo di conservare la documentazione cartacea originaria per successivi controlli indicando nella procura speciale il luogo di deposito della stessa. Colui che, in qualità di procuratore, sottoscrive con firma digitale la copia informatica del presente documento, consapevole delle responsabilità penali di cui all'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara ai sensi dell'art 46 del D.P.R. 445/2000 di agire in qualità di procuratore speciale in rappresentanza del soggetto o dei soggetti che hanno apposto la propria firma autografa nella procura; che le copie informatiche degli eventuali documenti non notarili e/o contenenti dichiarazioni presenti nella modulistica destinata a questa Funzione allegati alla sopra identificata pratica corrispondono ai documenti consegnatigli dal/i soggetti obbligati/legittimati per l'espletamento degli adempimenti di cui alla sopra citata pratica.
In caso di utilizzo di documentazione in origine elettronica	La documentazione già in formato elettronico dovrà essere firmata digitalmente dall'interessato a cui si riferisce la documentazione (es. in caso di planimetria dal tecnico incaricato, in caso di atto notarile dal notaio ecc.....). Se la documentazione non è sottoscritta digitalmente dovrà essere stampata e sottoscritta in modo autografo applicando le procedure sopra descritte.
Invio telematico mediante PEC	La procura ha ad oggetto la presentazione telematica di tutta la documentazione da allegare in copia alle istanze di autorizzazione, di V.I.A., di dichiarazione e/ o altra procedura di competenza di questa funzione Domicilio Speciale: con la procura speciale è eletto domicilio speciale, per tutti gli atti e le comunicazioni inerenti il procedimento amministrativo, presso l'indirizzo di posta elettronica del soggetto che provvede alla trasmissione telematica, a cui viene conferita la facoltà di eseguire eventuali rettifiche di errori formali inerenti la modulistica elettronica.

La presente procura speciale dovrà essere sottoscritta digitalmente dall'intermediario e dovrà essere allegata alla documentazione trasmessa.

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

(Art. 13 del Reg. UE n .2016/679 del 27 aprile 2016)

PROCEDIMENTO

Presentazione pratica relativa a Valutazione di impatto Ambientale (V.I.A.) di competenza comunale, pareri relativi a procedimenti in materia Paesaggistica, Vincolo Idrogeologico in ambito urbanistico

Il Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016 stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art.13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

Titolare del Trattamento: Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese, con sede in San Marcello Piteglio (PT), Via P. Leopoldo n. 10/24, C.F. 90054130472 - P.I. 01845470473 nella persona del suo Legale Rappresentante – Presidente dell'Unione (indirizzo PEC: unionecomuniappenninopistoiese@pec.it; tel. 0573.621203) – sito web: www.ucap.info

Finalità del trattamento. Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento. Pertanto i dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici.

Destinatari dei dati. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art.71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

Responsabile del trattamento: Arch. Paolo Massaini (e-mail: procedimentivincolo@ucap.it tel. 0573.621206)

Responsabile per la protezione dei dati (DPO): Dott. Stefano Paoli (e-mail: stefano.paoli@centrostudentilocali.it – PEC: studiopaoli.s@pec.it – Cell.: +39.347.684.388.5).

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali (www.garanteprivacy.it). Ha inoltre il diritto alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal regolamento. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte all'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese, agli indirizzi sopra indicati.

Periodo di conservazione dei dati. I dati personali saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate o

comunque non superiore a quello imposto dalla legge per la conservazione dell'atto o del documento che li contiene.

CONSENSO

RICHIEDENTE

Il sottoscritto (cognome e nome) _____

Esprime

Nega

il proprio consenso al trattamento dei dati riportati nella pratica di cui al presente modello per le finalità sopra descritte.

Firma

TECNICO

Il sottoscritto (cognome e nome) _____

Esprime

Nega

il proprio consenso al trattamento dei dati riportati nella pratica di cui al presente modello per le finalità sopra descritte.

Firma e timbro